

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Rimborsi ex specializzandi, dopo ordinanza Cassazione la commissione Ue apre nuove prospettive sui contenziosi in corso. Ecco quali

## lug 5 2022 | Rimborsi ex specializzandi, dopo ordinanza Cassazione la commissione Ue apre nuove prospettive sui contenziosi in corso. Ecco quali

TAGS: COMMISSIONE EUROPEA, RIMBORSI EX-SPECIALIZZANDI



Tornano a far parlare gli ex specializzandi, tra promesse del governo e sentenze di senso contrario. Fa scalpore un'ordinanza di Cassazione, la n. 8096/22 del 14/03/2022 rg 25808/17, che illustra il caso di alcuni ex specializzandi immatricolati tra 1983 e 1991, non retribuiti nemmeno con un euro pur avendo diritto alla borsa stabilita dall'Unione Europea sei anni prima. Lo stato italiano si sarebbe adeguato solo negli anni Novanta, e loro nel '99 hanno fatto ricorso contro il governo. Non sono andati al Tar ma dal giudice ordinario, depositando atto di intervento in un giudizio già incardinato al Tribunale di Roma: del resto, la giurisprudenza afferma che il mancato pagamento lede un diritto soggettivo tutelabile in sede civile. In secondo grado la Corte di Appello ha dato ragione ai giovani. Poi, l'appello in Cassazione.

**La sentenza negativa** - Lo Stato ha fatto ricorso perché l'atto di citazione era stato notificato il 26 ottobre 2009, ma la Presidenza del Consiglio aveva avuto regolare notifica in relazione all'intervento di ulteriori medici nel giudizio solo l'11 novembre successivo, giorno dell'udienza. Intanto il 27 ottobre era entrata in vigore la legge 370. Questa legge all'articolo 11 ha riconosciuto il diritto ad un indennizzo ai soli beneficiari di alcune sentenze definitive emesse dal Consiglio di Stato tra il 1998 e il 1999. Le borse erano di circa 6.700 euro senza interessi. Molti anni dopo la stessa legge è stata utilizzata da diversi giudici come parametro di riferimento per la decorrenza della prescrizione decennale e per la quantificazione del danno e una parte delle sentenze di Cassazione, tra cui quest'ultima, segue tale interpretazione restrittiva; per la cronaca, a fissare i dieci anni di prescrizione non è la legge 370, che nasceva solo dalla necessità di definire gli importi di alcuni ricorsi amministrativi e non di regolamentare l'erogazione delle borse di studio, ma una sentenza di Cassazione di 10 anni dopo, la 9147 del 17 aprile 2009 a sezioni unite, che però a sua volta non ha indicato la data di decorrenza della prescrizione. Nel giudizio in Cassazione, l'Avvocatura, sottolineando la ritardata comunicazione - che per i ricorrenti principali era avvenuta il 26 ottobre 1999, mentre per gli intervenuti l'11 novembre 1999 - ha sostenuto che se questi ultimi avessero di fatto avviato la domanda quando il termine prescrizionale era già spirato. La Cassazione ha dato ragione all'Avvocatura confermando il diritto dello Stato a riavere le cifre versate agli ex specializzandi intervenuti tardi nel giudizio. «In caso di domanda proposta dall'interventore volontario, l'effetto interruttivo della prescrizione si verifica al momento in cui l'atto di intervento pervenga a conoscenza, di fatto o legale, della controparte».

**Altre sentenze** - Lasciano molti margini di speranza in tema di prescrizione, tuttavia, altri provvedimenti più recenti sul tema degli specializzandi 83-91, che chiariscono come anche i compagni di studi più "grandi" iscritti alle scuole negli anni precedenti al 1983 avessero diritto a risarcimento, quantomeno per gli anni di corso svolti a far data dal 1 gennaio 1983 (perché stavano completando il percorso di formazione e in caso contrario avrebbero patito una disparità). A giugno, il ministro dell'Istruzione Maria Cristina Messa in un question time al Senato ha preso atto che «qualsiasi formazione a tempo pieno o tempo ridotto come medico specialista, iniziata prima dell'entrata in vigore della direttiva, cioè il 19 gennaio 1982, e proseguita dopo la scadenza della trasposizione della direttiva, quindi il 1° gennaio 1983, deve essere oggetto di una remunerazione adeguata al periodo di tale formazione, che però parte ovviamente dal 1° gennaio 1983». Il fatto che si profilino esborsi impreveduti «non vuol dire assolutamente che questo Ministero si debba esentare dall'impegnarsi, assieme alle altre amministrazioni competenti, per promuovere ogni utile iniziativa per porre rimedio alla questione segnalata».

**Gli indirizzi di Bruxelles** -Il question time rivolto alla Ministra Messa da parte della senatrice **Daniela Sbröllini** (Italia Viva) si è reso necessario, come indicato dalla stessa senatrice, a seguito una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'UE causa C 590-20 che ha riconfermato il diritto al risarcimento per i medici immatricolatisi al corso prima del 1983, ma ha aperto l'opportunità di un ribaltamento della giurisprudenza non favorevole. Nell'ambito del giudizio, infatti, la Commissione UE ha depositato le proprie osservazioni ove ha precisato che la legge 370/99 non è un parametro di riferimento legittimo in merito all'adeguatezza delle somme da corrispondere agli specialisti. Dunque, la Commissione Ue ha dichiarato non legittimo il parametro utilizzato fino ad ora in numerosissime sentenze, inclusa quella citata in questo articolo. La scelta della Suprema Corte striderebbe inoltre con altri giudizi in cui la stessa - proprio alla luce della recente pronuncia della Corte di Giustizia e della presa di posizione della Commissione UE - ha deciso di rimettere su ruolo alcune cause in attesa di sentenza, sia per gli specializzandi che non hanno ricevuto le borse di studio fra il 1983 e il '91 sia per i borsisti che a partire dal '93 avevano preso una remunerazione non adeguata. In particolare, la Cassazione ha ritenuto opportuna una rivalutazione della materia da parte della Sezione III.

Mauro Miserendino



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TendiJoint FORTE**  
SCOPRI DI PIÙ



Il benessere  
articolare secondo  
**fidia**

Invia



**Tendijoint FORTE**  
SCOPRI DI PIÙ



Il benessere  
articolare secondo  
